

MODULARIO
INTEGNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

2.3 Schema di Capitolato di Gara d'Appalto

Al fine di assicurare il mantenimento di standard qualitativi uniformi nella gestione delle strutture di accoglienza con D.M. del 7 marzo 2017 è stato approvato il nuovo schema di capitolato di appalto, in sostituzione del precedente emanato nel 2008, ormai non più aderente alle prescrizioni normative vigenti in tema di regolazione del sistema di accoglienza di cui al decreto legislativo n. 142/2015, nonché in relazione alla riforma del Codice degli appalti intervenuta con il decreto legislativo n. 50/2016.

Il capitolato, in attuazione dell'art. 12 del D. Lgs. n. 142/2015, che attribuisce al Ministro dell'interno il compito di adottare "lo schema di capitolato di gara d'appalto per la fornitura dei beni e dei servizi relativi al funzionamento dei centri di cui agli articoli 6, 8, comma 2, 9 e 11, in modo da assicurare livelli di accoglienza uniformi nel territorio nazionale, in relazione alle peculiarità di ciascuna tipologia di centro" disciplina, dunque, la fornitura dei beni e dei servizi da assicurare per la gestione ed il funzionamento dei centri di permanenza per il rimpatrio (art. 6 del D. Lgs. n. 142 cit.), dei centri primo soccorso ed accoglienza (art. 8 del D. Lgs. n. 142 cit.), dei centri di prima accoglienza e delle strutture temporanee (artt. 9 e 11 del D. Lgs. n. 142 cit.).

Sullo schema di capitolato, redatto in conformità al codice degli appalti adottato con D. Lgs. n.50/2016, è stato raccolto il parere dell'ANAC che ha contribuito a fornire indicazioni sul disegno d'asta delle gare di appalto e sulla regolazione del sinallagma contrattuale. Infine, come prescritto dal secondo comma dell'art. 12 cit., sullo Schema sono state acquisite anche le valutazioni del Tavolo di coordinamento nazionale, previsto dall'art. 16 del decreto legislativo, n. 142/2015.

Il documento risponde alla necessità di garantire, attraverso uno strumento idoneo a supportare l'operato delle Prefetture, l'uniformità delle procedure e la tutela delle regole dell'imparzialità e della trasparenza, in una gestione rivelatasi di estrema difficoltà e, in alcuni casi, oggetto di rilievo da parte degli organi di controllo.



Ministero dell'Interno

Lo Schema si pone l'espresso obiettivo di organizzare la prestazione dei servizi in modo da assicurare l'apprestamento delle misure necessarie al pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona, anche in considerazione della provenienza, della fede religiosa, del stato di salute fisica e psichica, delle differenze, compresa quella sull'identità di genere della presenza di situazioni di vulnerabilità. Il documento prevede, inoltre, misure idonee a prevenire forme di violenza e a garantire la sicurezza e la protezione degli stranieri presenti nei centri e, ove possibile, l'unità dei nuclei familiari composti da coniugi e da parenti entro il primo grado.

Una delle più rilevanti innovazioni riguarda la distinzione dei servizi in quattro lotti prestazionali: 1) fornitura di servizi; 2) fornitura dei pasti; 3) servizio di pulizia e igiene ambientale; 4) fornitura di beni, con l'attribuzione all'aggiudicatario del primo lotto della qualifica di ente gestore, che comprende l'attività di coordinamento dell'esecuzione di tutte le prestazioni.

Il nuovo criterio della suddivisione in lotti risponde all'esigenza, nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, di favorire l'esplicazione del confronto concorrenziale e l'apertura al mercato anche ad imprese di dimensioni più piccole, evitando la concentrazione degli appalti del settore in favore di pochi grandi operatori.

Al principio della divisione in lotti è stata ammessa la deroga nel caso di strutture con capienza inferiore a 300 posti ovvero per appalti suddivisi in lotti dimensionali, individuati sulla base del numero massimo di migranti per struttura, in considerazione del valore dell'appalto e della necessità di garantire che esso risulti economicamente conveniente per l'Amministrazione, fermo restando la possibilità di garantire il principio della massima concorrenzialità anche mediante la possibile costituzione di R.T.I. da parte di piccole e medie imprese.

Più in dettaglio, ciascun lotto viene disciplinato con regole generali, applicabili a tutte le tipologie di centri, e con specifiche tecniche particolari, in relazione alle esigenze di ciascuna struttura. Per tutti i servizi è richiesta un'attenta tracciabilità della loro erogazione, ai fini del

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

controllo della documentazione contabile allegata alle fatture emesse dai soggetti aggiudicatari dei servizi stessi.

Nell'ambito della fornitura di servizi del primo lotto è previsto:

A) il servizio di gestione amministrativa che, nelle sue articolazioni, consente di monitorare le presenze, l'andamento della spesa e prevenire abusi da parte del gestore stesso. Il servizio è comprensivo della tenuta di una scheda individuale per ciascuna persona accolta (in cui sono annotati i dati anagrafici e le altre informazioni relative all'ingresso e alle dimissioni dello straniero, nonché le entrate e le uscite giornaliere, i servizi ed i beni erogati e gli effetti personali eventualmente consegnati in custodia); il rilascio allo straniero di un tesserino (badge) da utilizzare per la registrazione delle entrate e delle uscite tramite apposito sistema di rilevazione automatico delle presenze; la quotidiana comunicazione alla Prefettura delle presenze giornaliere nel centro, degli allontanamenti non autorizzati e dei beni e dei servizi erogati; il servizio di comunicazione e notifica degli atti relativi ai procedimenti di esame delle domande di protezione internazionale, secondo le prescrizioni normative in materia; il servizio di consultazione degli stranieri per la segnalazione di eventuali disservizi o proposte sullo svolgimento della vita nel centro; la tenuta del magazzino, con relativi registri di carico, scarico, rimanenze e insussistenze, dei materiali acquistati dal gestore e di quelli affidati dalla Prefettura; una serie di servizi accessori e relativi alla funzionalità del centro;

B) il servizio di assistenza generica alla persona che comprende la mediazione linguistico-culturale assicurando l'affiancamento agli altri operatori e in modo da garantire la copertura delle lingue parlate dagli stranieri presenti nel centro e adeguata presenza di personale femminile; il servizio di informazione sulla normativa di interesse, accompagnato dalla fornitura di opuscoli eventualmente disponibili e opportunamente tradotti, il servizio di assistenza sociale e psicologica in modo da assicurare la valutazione immediata delle situazioni personali, con particolare riferimento alla individuazione delle persone vulnerabili, portatrici di esigenze particolari, ai fini della corretta presa in carico e assistenza adeguata; il servizio di orientamento al territorio sulle



Ministero dell'Interno

caratteristiche della società italiana e sull'accesso ai pubblici servizi; l'erogazione di corsi di lingua italiana; l'organizzazione del tempo libero; l'assistenza ai minori, adeguata in base alle esigenze dell'età; la distribuzione dei pasti; cura e igiene di capelli e barba; servizio di lavanderia; servizio di trasporto per assicurare il raggiungimento delle Questure, degli uffici della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, nonché delle strutture sanitarie e nel centro abitato più vicino; il servizi di comunicazione, anche tramite connessione WiFi;

C) il servizio di assistenza sanitaria che prevede la visita medica d'ingresso e il primo soccorso sanitario; la tenuta di una scheda sanitaria per ciascun ospite; la fornitura e la somministrazione dei farmaci; l'espletamento delle procedure necessarie all'iscrizione al servizio sanitario;

D) il servizio di distribuzione di beni che comprende la distribuzione degli effetti lettercci, del vestiario, dei prodotti per l'igiene personale, del materiale scolastico, didattico e ludico.

I servizi sopra indicati sono assicurati nell'arco delle 24 ore giornaliere, da personale con profili professionali adeguati ai rispettivi compiti, che garantisca l'espletamento delle attività secondo criteri di congrua proporzionalità rispetto al numero di ospiti presenti, e comunque non inferiore a quanto previsto nella scheda di dotazione organica, avendo cura di assicurare la presenza di personale femminile in proporzione alla percentuale di presenze femminili tra gli ospiti.

Il secondo lotto riguarda la fornitura di pasti giornalieri/derrate alimentari che tenga conto delle quantità minime indicate in uno specifico allegato tecnico, nonché delle tradizioni culturali e religiose degli stranieri e delle esigenze alimentari connesse allo stato di salute.

Il terzo lotto prevede il servizio di pulizia e igiene ambientale secondo le frequenze indicate nelle specifiche tecniche; infine, il quarto lotto prevede la fornitura, il trasporto e la consegna al gestore del lotto 1 dei beni previsti da distribuire ai migranti.

L'aggiudicazione dell'appalto è fatta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo che, trattandosi di un settore caratterizzato da servizi ad alta intensità di manodopera, consente di premiare la componente

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

qualitativa dell'offerta tecnica scoraggiando la concorrenza sul prezzo. In particolare, i punteggi di valutazione previsti premiano la qualità del servizio rispetto al prezzo, in una proporzione di 70 a 30 su 100, mediante l'utilizzo – secondo le indicazioni fornite dall'ANAC - del metodo di calcolo della c.d. formula bilineare.

In conformità al codice degli appalti è prevista la possibilità della sospensione degli effetti del contratto nel caso di necessità o di pubblico interesse o nel caso di riduzione per un periodo di almeno 60 giorni delle presenze all'interno del centro in misura superiore al 50% della capienza massima teorica.

Lo Schema prevede anche la c.d. clausola sociale a tutela della stabilità occupazionale del personale già impiegato nel centro, nel rispetto dei principi dell'Unione europea, della libera concorrenza e della libertà di iniziativa economica di cui all'art. 41 della Costituzione, fermo restando l'applicazione dei CC.NN.L.

Di particolare interesse è la previsione della figura del direttore dell'esecuzione del contratto - espressamente preposto alla vigilanza sull'esecuzione dell'appalto - e al controllo tecnico-contabile del contratto stipulato assicurando la regolare esecuzione, in conformità ai documenti contrattuali.

Sono inoltre previste le figure del direttore responsabile del centro - quale unico referente nei confronti della Prefettura, il quale provvede all'adozione del regolamento interno del centro, a sovrintendere al regolare svolgimento dei servizi previsti; a segnalare tempestivamente alla Prefettura eventuali circostanze che incidano negativamente sulla gestione dei servizi; ad effettuare le notifiche delle comunicazioni e degli atti relativi al procedimento di richiesta della protezione internazionale – e del medico responsabile sanitario, quale unico referente per le problematiche di assistenza sanitaria, il rispetto dei protocolli operativi e di assistenza e i rapporti con la ASL di competenza territoriale.



Ministero dell'Interno

Lo Schema ha introdotto novità sull'applicazione delle penali e sulle funzioni di controllo e monitoraggio sulla gestione dei centri, espletate, oltre che attraverso la verifica della regolarità della documentazione prodotta dall'aggiudicatario ai fini del pagamento delle prestazioni rese, anche a mezzo di controlli nei centri, da effettuarsi senza preavviso con cadenza periodica ravvicinata (sul punto, si rinvia per maggiore approfondimento alla sezione dedicata al monitoraggio e controllo dei centri).

Con D.M 10 luglio 2017, lo Schema è stato inoltre aggiornato a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 56/2017 recante disposizioni correttive al Codice degli Appalti n. 50/2016, nella parte riguardante i criteri di valutazione e ponderazione per la selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa prima accennati.

Il nuovo schema di capitolato ha quindi permesso alle Prefetture di bandire, man mano che ne è emersa l'esigenza per il reperimento di nuovi posti o per la scadenza delle convenzioni in atto, le gare per l'individuazione di nuove strutture o l'affidamento della gestione delle strutture governative, portando progressivamente il sistema ad una gestione uniforme dei servizi di accoglienza. Non sono mancate, tuttavia, come già accennato, difficoltà dovute alla determinazione della base d'asta o alla mancata partecipazione di operatori economici ad alcuni dei lotti prestazionali.

All'indomani dell'approvazione del capitolato, per assicurare un adeguato supporto alle prefetture nella gestione delle problematiche connesse alla relativa applicazione, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha promosso un seminario, tenutosi il 17 marzo 2017, cui hanno preso parte i funzionari di tutte le prefetture per un primo confronto sulle principali innovazioni contenute nel predetto schema di capitolato, al fine di dirimere eventuali dubbi interpretativi.

Con circolare diramata il 19 aprile 2017 sono stati inoltre forniti ulteriori chiarimenti concernenti la determinazione della base d'asta e, anche grazie al costante confronto con l'ANAC, è stato in ogni modo garantito il continuo supporto all'operato dei prefetti sul territorio, attraverso la

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

necessaria attenzione per qualunque criticità evidenziata, tramite la quotidiana attività di risposta ai numerosi quesiti proposti in materia.



Ministero dell'Interno

2.4 Sistema Informatico di Gestione dell'Accoglienza

Il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha sviluppato il sistema informatico di gestione dell'accoglienza (SGA), richiamato nel comma 9 septies dell'art. 12 del d.lgs. n.286/98, operativo dall'11 dicembre 2017, che consente di tracciare il percorso dello straniero sin dal suo arrivo in Italia e di seguirne il cammino nella successiva fase di accoglienza.

L'applicativo assume una funzione strategica nella gestione migratoria, favorendo un approccio coordinato delle attività dei vari attori istituzionali coinvolti nell'accoglienza sia a livello centrale che a livello territoriale con l'indubbio vantaggio di assicurare la conoscenza condivisa del fenomeno, e rappresenta, altresì, un utile strumento per le Prefetture e per il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione ai fini di un costante e puntuale monitoraggio sulle presenze dei migranti in accoglienza e sulla gestione dei centri.

Il sistema è integrato con gli altri sistemi informatici, già operativi, Vestanet (sistema informatico di gestione delle domande di protezione internazionale) e Dublinet (sistema informatico in uso agli Stati aderenti alla Convenzione Dublino per la determinazione dello stato competente per l'esame di una domanda di asilo).

Tali collegamenti sono funzionali a garantire una tracciatura completa dello stato di ciascun migrante, in quanto in grado di collegare il processo di accoglienza alla trattazione della richiesta di protezione internazionale ed alla eventuale successiva trattazione da parte dell'Unità Dublino per la definizione del Paese competente all'esame della domanda di protezione internazionale.

Sotto un profilo operativo, il sistema gestisce tutte le fasi di pianificazione dell'accoglienza, a livello nazionale, regionale e provinciale, attraverso operazioni sequenziali, permettendo, per ogni ambito di attività, di visualizzare i dati dei migranti accolti nelle diverse strutture, rilevandone la presenza giornaliera, le informazioni anagrafiche e le fasi procedurali riguardanti l'esame della

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

domanda di asilo, nonché di gestire i trasferimenti degli ospiti all'interno della stessa provincia, da una provincia ad un'altra e tra regioni, sino all'attivazione del processo di uscita dall'accoglienza.

Il sistema vede impegnati gli uffici del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo) e di quello della Pubblica Sicurezza (Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere) a livello centrale, nonché le Prefetture e le Questure a livello periferico. Ogni attore coinvolto nella gestione dell'accoglienza è attuatore del processo per la parte di propria competenza.

La prima funzionalità è relativa alla fase di ingresso del migrante nel territorio ed al successivo trasferimento dello stesso negli ambiti territoriali individuati, la seconda inerisce alla gestione del migrante nel centro ed è di competenza di ciascuna Prefettura.

Andando più nel dettaglio, si evidenzia che il processo di accoglienza ha inizio, a seguito dell'ingresso sul territorio del migrante, con la registrazione del relativo evento di sbarco, posta in essere rispettivamente dalla Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo del Dipartimento.

Nella fase immediatamente successiva alla creazione dell'evento di sbarco, la Direzione dei servizi civili del Dipartimento inserisce nel Sistema i dati relativi alla distribuzione nazionale dei migranti, sulla base delle quote previste dal Piano di riparto nazionale, che vengono in automatico aggiornate dal sistema, in relazione alle presenze effettive sui territori e che sono visualizzabili in apposita reportistica di monitoraggio.

Tale ripartizione viene visualizzata dalla Prefettura dei capoluoghi delle regioni coinvolte nello specifico trasferimento. Sulla base della quota assegnata, le Prefetture effettuano il riparto dei migranti nelle varie province, in relazione a quanto condiviso in ambito di Tavolo di coordinamento regionale.

Le Prefetture interessate nell'accoglienza dei migranti, individuano, tramite sistema, nell'ambito provinciale di rispettivo riferimento, i centri nei quali gli stessi verranno accolti. A tal



Ministero dell'Interno

fine, si avvalgono di apposita reportistica di monitoraggio, dalla quale, sulla base dei centri e dei migranti presenti ivi registrati, potranno agevolmente desumere le disponibilità di posti in accoglienza.

Successivamente, vengono registrati, da parte delle Questure delle province di destinazione, i dati anagrafici dello straniero con l'associazione allo stesso di un Codice Unico Identificativo (CUI) - emesso all'atto della raccolta delle impronte digitali in fase di ingresso nel territorio - che consente di identificare con precisione ed univocità il migrante stesso.

Se al momento della registrazione dei dati anagrafici del migrante, è confermata la manifestazione di volontà di richiedere la protezione internazionale, il sistema SGA, tramite l'operatore della Questura, genera automaticamente una bozza della relativa domanda che sarà condivisa con il sistema VESTANET, nel quale verranno trattati i vari stati di avanzamento della richiesta di protezione internazionale.

In forza di questa interconnessione tra i due sistemi informatici (SGA e VESTANET), tali stati sono visibili, non solo dalle Questure, ma anche dalle Prefetture, in relazione ai richiedenti accolti nei rispettivi centri di competenza.

Nei casi, invece, di rintraccio di stranieri sul territorio o di presentazione spontanea in Questura, la registrazione dell'evento è di competenza della Questura del luogo di rintraccio e l'intero processo di accoglienza resta all'interno della competenza provinciale della singola Prefettura interessata.

Sono, altresì, gestibili tramite il sistema SGA i trasferimenti, attivabili dalla Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, dei migranti da una provincia ad un'altra e tra regioni, nel quadro di una più ampia programmazione a livello nazionale.

Per introdurre le Prefetture e le Questure alla conoscenza del nuovo sistema è stato realizzato un ciclo di videoconferenze, sono stati resi fruibili 12 moduli formativi, in modalità e-

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

learning, sulle funzionalità del SGA ed è stata avviata un'attività di sperimentazione, con l'ausilio di Prefetture e Questure, con simulazione dei casi più significativi.

Dalla data dell'avvio del sistema la Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, le Prefetture e le Questure operano sugli eventi di sbarco, di trasferimento e di rintraccio che si verificano a partire dalla predetta data, ponendo in essere le attività di rispettiva competenza.

Alla data dell'11 dicembre 2017 risultavano inseriti i dati di n. 60.407 migranti¹².

¹²Le Prefetture e le Questure stanno effettuando il completamento dei dati relativi agli ulteriori migranti presenti nelle strutture di accoglienza prima dell'avvio di SGA. A tal ultimo riguardo, si riporta di seguito lo stato di avanzamento della suddetta attività. Le Questure dovevano integrare, alla data dell'avvio del sistema, i dati di n. 104.448 migranti. Ad oggi, ne residuano da completare n. 67.214. Le Prefetture, alla data di avvio del sistema, invece, dovevano integrare le informazioni inerenti i centri di accoglienza nell'ambito delle schede relative a n. 32.781 migranti. Ad oggi, hanno effettuato l'attività di competenza in ordine a n. 16.290 migranti.



Ministero dell'Interno

2.5 La seconda accoglienza

La seconda accoglienza è garantita dai progetti SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) caratterizzati dalla qualità dei servizi resi ai beneficiari che non si limitano ad interventi materiali di base (vitto e alloggio) ma assicurano una serie di attività funzionali alla riconquista dell'autonomia individuale, come l'insegnamento della lingua italiana, la formazione e la qualificazione professionale, l'orientamento legale, l'accesso ai servizi del territorio, l'orientamento e l'inserimento lavorativo, abitativo e sociale, oltre che la tutela psico-sociale.

Il Sistema ¹³, finanziato con il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo gestito da questo Ministero e, a decorrere dall'1.1.2017, con fondi FAMI limitatamente ad alcuni progetti destinati ai Minori Stranieri Non Accompagnati, è costituito dalla rete degli Enti locali che, in collaborazione con le realtà del Terzo settore e del privato sociale, realizzano gli interventi coniugando gli standard qualitativi richiesti dalla normativa che regola la materia con le caratteristiche e peculiarità del territorio.

Nel corso degli anni tale modello di accoglienza, che punta a rendere i soggetti autonomi ed integrati, ha registrato adesioni sempre maggiori sino a contare 652 progetti finanziati a 555 Enti alla data del 31.12.2016 per un totale di 26.012 posti; ulteriore, significativo, incremento si è avuto nel 2017, frutto di una sinergica azione di sistema portata avanti d'intesa con i territori, orientata ad un'equa ripartizione dei migranti in attuazione del Piano adottato dal Ministero dell'Interno d'intesa con ANCI, come si dirà più diffusamente nel paragrafo seguente.

Ulteriore contributo all'implementazione della rete è stato garantito dalle modifiche introdotte con il DM 10.8.2016 orientate, in linea con gli obiettivi del citato Piano, ad agevolare

¹³ Il sistema SPRAR è stato introdotto con la legge n.189/2002

MODULARIO
INTERNO-54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

l'accesso ai finanziamenti attraverso la presentazione di istanze senza vincoli temporali, incrementando la percentuale del contributo da erogare e assicurando stabilità ai progetti già avviati.

Per effetto delle azioni intraprese, nel corso dell'anno 2017 sono stati finanziati in totale 10.949 nuovi posti, di cui 7642 relativi a 260 nuovi progetti presentati da 253 Enti e 3307 posti in ampliamento della capacità di accoglienza autorizzata agli enti già titolari di progetti.

Tenuto conto dell'andamento fisiologico della rete e del conseguente venir meno nel corso dell'anno di alcune attività progettuali¹⁴, alla data del 31.12.2017 i progetti SPRAR finanziati sono stati 874¹⁵ con una disponibilità di 35.721 posti, di cui di cui 31.679 riservati alla categoria "ordinari", 3298 destinati ai Minori Stranieri non accompagnati e 744 a persone con disagio mentale o disabilità (DM/DS), distribuiti, a livello regionale, come segue:

¹⁴ A decorrere dall'1.1.2017 non sono andati in prosecuzione 40 progetti finanziati nel triennio precedente; inoltre, nel corso del 2017 state interrotte 17 attività progettuali.

¹⁵ Tra questi, 19 sono stati finanziati con fondi FAMI per un totale di 345 posti.



Ministero dell'Interno

Regione	TOT. POSTI SPRAR FINANZIATI	di cui posti ordinari	di cui posti MSNA	di cui posti DM/DS
Abruzzo	674	654	20	-
Basilicata	625	528	87	10
Calabria	3.734	3.232	407	95
Campania	2.894	2.685	209	-
Emilia Romagna	3.039	2.426	540	73
Friuli Venezia Giulia	458	359	79	20
Lazio	4.375	4.268	71	36
Liguria	1.036	949	87	-
Lombardia	2.445	2.197	235	13
Marche	1.283	1.230	40	13
Molise	1.008	927	81	-
Piemonte	1.972	1.858	88	26
Puglia	3.444	2.937	338	169
Sardegna	400	368	32	-
Sicilia	4.880	3.894	760	226
Toscana	1.770	1.637	81	52
Trentino Alto Adige	372	355	17	-
Umbria	474	400	63	11
Valle d Aosta	25	25	-	-
Veneto	813	750	63	-
Totale complessivo	35.721	31.679	3.298	744

Ne è conseguito un incremento della ricettività del 37,32% rispetto all'anno precedente; si tratta di un trend in costante crescita, considerato che solo negli ultimi giorni del 2017 sono stati finanziati 98 nuovi progetti per un totale di 2982 posti ed è stata autorizzata la modifica della capacità di accoglienza a 47 enti per ulteriori 1399 posti.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

3. L'ACCOGLIENZA DIFFUSA

Nel corso degli anni precedenti al 2017, la collocazione dei centri di accoglienza è avvenuta nel rispetto delle quote regionali già concordate a seguito dell'intesa raggiunta con la Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, ma con maggiori concentrazioni in pochi comuni del territorio, anche di piccole dimensioni, ove sono state registrate presenze talvolta di gran lunga superiori alla popolazione locale (come è accaduto a Bagnoli di Sopra e a Cona nelle province di Padova e Venezia, o a Mineo in provincia di Catania). Inoltre l'esigenza di individuazione di nuove strutture, determinata inevitabilmente dalla pressione migratoria, è stata percepita dai sindaci, in talune circostanze, come una imposizione sulla gestione del fenomeno a livello locale.

E' quindi maturata l'esigenza di perseguire maggiormente il principio di equa sostenibilità nella ripartizione dei migranti sul territorio, che ha condotto alla predisposizione del Piano di accoglienza diffusa concordato con ANCI e avviato ufficialmente con direttiva del Ministro del 5 gennaio 2017¹⁶.

Il Piano muove dal sistema di quote fissato nella citata Intesa del 10 luglio 2014 ed è finalizzato ad ottimizzare la distribuzione di migranti non solo a livello regionale, secondo criteri di sostenibilità legati alla quota di ripartizione del fondo per le politiche sociali, ma anche a livello comunale, con il coinvolgimento del più ampio numero possibile di enti locali, la definizione di un numero di presenze rapportato alla popolazione residente e la più ampia estensione della rete Sprar.

E' tarato su 200.000 posti e si fonda sulla condivisione con i sindaci del c.d. modello diffuso e sul criterio di proporzionalità tra la popolazione residente in una determinata comunità e il numero di richiedenti asilo ad essa destinati, prevedendo una distribuzione con i criteri indicati nella tabella descritta:

¹⁶ Diramata ai Prefetti con circ n. 1139 del 5 gennaio 2017



Ministero dell'Interno

Piano di accoglienza diffusa ANCI/Ministero dell'Interno



Il Piano, tarato su 200.000 posti, si fonda sulla condivisione con i Sindaci del c.d. "modello diffuso" e sul criterio di proporzionalità tra la popolazione residente in una determinata comunità e numero di richiedenti asilo ad essa destinati, prevedendo:

- ✓ 6 posti in numero fisso per i comuni fino a 2.000 abitanti
- ✓ 2 posti ogni 1.000 abitanti in proporzione fissa per i 14 comuni capoluogo sede di area metropolitana
- ✓ 3/3,5 posti ogni 1.000 abitanti, in proporzione variabile quale conseguenza di criteri di ripartizione regionale, per tutti i restanti comuni oltre i 2.000 abitanti



L'obiettivo è di assicurare un sistema di accoglienza stabile e sostenibile in equilibrio con il territorio

Si tratta di un modello che risponde all'esigenza di superare i centri di grandi dimensioni, nella consapevolezza che le concentrazioni di migranti, accolti in un'unica grande struttura, rendono difficile la gestione del centro con effetti negativi sia sull'efficienza dei servizi forniti ai migranti, sia sulle collettività locali, sia infine per l'eventuale rischio di attirare interessi economici degli ambienti criminali.

La più equa distribuzione dei migranti sul territorio, unitamente alla riduzione del numero degli arrivi, ha fatto registrare, nel 2017, un alleggerimento dei centri di maggiori dimensioni a vantaggio di una gestione degli stessi in armonia con la finalità del Piano.

Significativa è, in tal senso, la variazione di presenze in alcune strutture, riportate a titolo esemplificativo nella tabella che segue, ove si registra un importante decremento di migranti accolti rispetto all'anno precedente.